

Sardegna in agosto - 2019



Equipaggio 1 su Laika x695:

Cristina

Giovanni

Equipaggio 2 su Knaus:

Patrizia

Massimo

Data:

9/8/19-30/8/2019

IL PERCHÉ DI QUESTO DIARIO...

Si riparte per una nuova avventura! La nostra meta sarà ancora la Sardegna.

Questa per noi è la quinta volta e seconda in camper. Partiamo con la convinzione di sapersi muovere abbastanza bene e di poter godere sempre più delle bellezze naturali che questa isola speciale riesce ad offrire lungo ogni metro della sua costa meravigliosa. Quest'anno, per permetterci maggiore libertà di spostamento, abbiamo adattato il camper per il trasporto dello scooter.

Prima di partire non pensavo di scrivere un nuovo diario di viaggio ma, ben presto è aumentato il desiderio di condividere le mie emozioni con altri camperisti. Ma questo non è stato l'unico aspetto che mi ha spinto a scrivere. Un secondo fattore, inaspettato, ha rafforzato il mio impegno a lasciare traccia dell'esperienza vissuta. Ci siamo accorti che in nutrito numero di persone che si dimostravano interessate ad avere informazioni e consigli. I nostri primi post, caricati quando possibile sui *social*, piacevano ed entusiasmano le persone che ci seguivano. Piacevano le nostre immagini e le emozioni del momento.

Abbiamo avuto la sensazione che non si trattasse solamente di *like* finì a se stessi. Ma che, dall'altro capo della *rete*, qualcuno si appassionasse veramente. C'era chi ci chiedeva semplici informazioni, chi si ricordava di aver letto il nostro precedente viaggio e chi ci sollecitava a scrivere ancora.

Non nascondiamo di esserci sentiti gratificati e contenti per esser riusciti a trasmettere la nostra gioia e di aver lasciato un segno del nostro passaggio nei progetti e sogni di altri appassionati camperisti che hanno letto il nostro precedente diario di viaggio (Sardegna in settembre 2016).

Qualcuno potrebbe a questo punto storcere il naso sull'uso/abuso dei *social* in vacanza. L'argomento è visto di frequente con connotazioni negative...



A tal riguardo durante il viaggio abbiamo avuto la fortuna di leggere un bellissimo post su come dovrebbe essere vissuta la Sardegna. Un post scritto da una donna sarda in risposta ad un turista che lamentava una scarsità di servizi nell'isola e dell'assenza di zone wi-fi.

La Sardegna è in grado di offrire sia servizi di prim'ordine in aree super-affollate e ricche sia servizi spartani/nulli in aree desolate e poco contaminate. Basta saper scegliere...

La Sardegna viene spesso identificata per la Costa Smeralda e le spiagge famose ma la sua anima è diversa. La Costa Smeralda rappresenta una minima parte dell'isola, per noi la meno interessante. Noi siamo andati alla ricerca di una Sardegna più vicina a quella che amano i sardi seguendo anche le indicazioni di alcuni di loro. Ovviamente si apre tutto un mondo di alternative e noi ne abbiamo colta solamente qualcuna.

Abbiamo quindi pensato che qualche momento di sana connessione alla rete Wi-Fi e l'utilizzo dei social, presi comunque in giuste dosi omeopatiche, possa essere una opportunità da cogliere: per diffondere, condividere, richiedere informazioni a persone che abitano questa terra.

Siamo rimasti fedeli alla strategia utilizzata nel precedente viaggio. Abbiamo comunque introdotto un aspetto nuovo ed essenziale: scooter al seguito! E' risultata una scelta azzeccatissima e fondamentale per poter raggiungere luoghi difficili da raggiungere col camper.

Gli aspetti fondamentali che hanno guidato le nostre scelte sono stati:

- a) Non fermarsi più di 3 gg nello stesso luogo e comunque farlo per recuperare le energie. Siamo pur sempre in vacanza!
- b) Individuare il luogo di sosta in funzione degli spostamenti da effettuare con lo scooter
- c) Inserire un pizzico di sana avventura
- d) Porre attenzione verso la cultura locale e gli aspetti paesaggistici.
- e) Approfittare e godere degli aspetti enogastronomici tipici
- f) Ricerca e valutazione meditata delle AS, AA, P e soste libere.

La scrittura di questo diario di viaggio non è stata facile ed ha impegnato molto del nostro tempo, ma siamo contenti. Speriamo sia apprezzato.

Ci perdonino i sardi, quelli veri, se ci riferiamo quasi esclusivamente alla Sardegna costiera, non dimentichiamo l'entroterra che ci proponiamo di visitare in futuro. Ma siamo degli amanti del mare, viviamo vicino il mare, io sono nato vicino al mare e quello della Sardegna, incastonato tra le ruvide scogliere o disteso lungo calmi arenili caraibici ha pochi eguali.

Un affettuoso abbraccio e ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a rendere perfetto questo viaggio:

Massimo e Patty incontrati casualmente a San Teodoro proprio in occasione del nostro precedente viaggio nel 2016 e che ci hanno accompagnato in questa avventura,

Stefano, meccanico carpentiere eccezionale esperto nella saldatura dell'alluminio, che ci ha attrezzato il gavone del camper a tempo di record con un sistema efficacissimo di carico-scarico dello scooter,

Antonella (e Sergio) che come sempre è nostra grande amica e fan su Fb e che non esita a condividere i nostri momenti di gioia,

Gabriella (e Giuseppe) che nella sua osteria ci ha fatto sentire a casa,

.....e tutti coloro che con i loro post ci hanno caricati di elogi e con il loro attestato di stima ci hanno convinto a scrivere questo nuovo diario

SOMMARIO

Il perché di questo diario.....	1
Sommario	3
questo diario di viaggio	4
1°Tappa: Trasferimento Monfalcone-Livorno.....	5
2°Tappa: Vignola mare	8
3°Tappa: Stintino Le Saline.....	14
4°Tappa: Mari Ermi - Is arutas.....	18
5°Tappa: Buggerru.....	25
6°Tappa: Su giudeu.....	30
7°Tappa: Foxi Manna.....	35
8°Tappa: Capo Comino.....	41
9°Tappa: San Teodoro Cala Ambra.....	49
15°Tappa: San Teodoro Cala d'Ambraolbia.....	53
Considerazioni finali	54

QUESTO DIARIO DI VIAGGIO

Ogni capitolo di questo diario coincide con le tappe effettuate.

Ad una prima parte, di tipo descrittivo, segue una seconda sezione dove vengono trattati alcuni aspetti per così dire “tecnici”: caratteristiche del percorso di trasferimento, attrazioni da non perdere, enogastronomia locale descrizione aree idonee alla sosta.



Capo Comino

1°TAPPA: TRASFERIMENTO MONFALCONE-LIVORNO**Appunti di viaggio ed impressioni sulla tappa**

Finalmente si parte! Ma che stanchezza! Abbiamo sgobbato 2 giorni per allestire adeguatamente il camper e comunque manca sempre qualcosa....

Prima di partire il solito contrattempo in ufficio mi blocca per alcune ore. Siamo in ritardo sulla tabella di marcia (come sempre...).

Abbiamo anticipato la partenza di due giorni rispetto l'orario di imbarco da Livorno. Sia per motivazioni psicologiche (stress accumulato) sia per motivi pratici (evitare sabato e domenica da bollino nero).

Queste due giornate di trasferimento ci permetteranno sicuramente di riprendere fiato e cancellare, per quanto possibile, le preoccupazioni sul lavoro e l'ansia per i preparativi degli ultimi giorni: l'allestimento del gavone per contenere lo scooter (Stefano superstar! completato in tempo di record). Ma anche organizzazione familiare: figlia, cane, gatto, nonni, casa, bollette, ecc....

Abbiamo anche programmato una sosta lungo il percorso presso un'osteria, sperduta negli appennini, dove ci eravamo trovati molto bene in un precedente viaggio e che permette di stazionare in camper per la notte.

Questa osteria, inserita in un paesaggio bucolico, è il luogo ideale per un veloce ritorno alla normalità.

Arriviamo a tarda sera e troviamo ad aspettarci, come programmato, i nostri compagni di viaggio: Max e Patty che non vediamo da mesi.

E già questo fa vacanza! Alla "Baccana" i padroni di casa Gabriella e Giuseppe sono stati insuperabili. Gentili e semplici. Di quella semplicità che fa emozionare e che si percepisce anche nei golosi piatti che ci vengono serviti.

Non può mancare un brindisi ben augurante con il vino buono!





La mattina ci regala una giornata splendida. Abbiamo dormito benissimo nel vicino parcheggio del locale. Siamo a 800 mt di altitudine ed un venticello fresco ci accarezza mentre in pianura si toccino i 35°C!



Gabriella ci vizia e non possiamo che ringraziarla e ripartire salutando lei e Giuseppe con un arrivederci a presto!

Un ultimo saluto dal cielo e poi si riparte alla volta di Berceto.



Berceto è un bel paesello con un piccolo centro storico.

Oggi si festeggiano gli alpini! Evidentemente nel 1915 molti abitanti della zona sono partiti per la guerra. Troviamo posto dopo l'area sosta nei pressi del campo sportivo.

Non fatevi ingannare dalla foto sopra, Max non ha intenzione di partecipare alla *running-marathon* di 501 km che passa per Berceto e rientra nel percorso della Via Francigena! Da buongustaio quale è stà indicando dove si mangia il vero prosciutto di Langhirano!!!

Ripartiamo verso Livorno dove passiamo la notte in porto in attesa dell'imbarco previsto alle 08.30 di mattina.

Nottata difficile! Dalle stelle alle stalle!

Rimediamo un posticino in prossimità dell'ingresso check-in. Tutto è cambiato rispetto anni fa. L'ingresso è posizionato esternamente al molo e la segnaletica risulta poco chiara. Dovremmo essere nel posto giusto.

Attorno, tanta sporcizia. A completare il quadro, non proprio esaltante, il caldo bestiale! Non si muove foglia!

Fortunatamente ho portato dei piccoli ventilatori a batteria che, alla velocità minima, danno una leggera sensazione di benessere. Nonostante questo piccolo "lusso" la nottata passa soffrendo!

2°TAPPA: VIGNOLA MARE

Appunti di viaggio ed impressioni sulla tappa

Visto il periodo prossimo al ferragosto, prima di partire, avevamo prenotato l'area sosta di Vignola.

Raggiungiamo Vignola all'orario previsto, sistemiamo i mezzi e ci fiondiamo accaldati ed intorpiditi in spiaggia.

Un sospiro di sollievo e ...Arrivati!!!

Inizia la nostra vacanza in Sardegna!!!

Sistemiamo le piazzole, ceniamo.

Un providenziale venticello, quasi fresco, riesce a farci dimenticare la stanchezza del viaggio. Buona notte!

**Primo giorno a Vignola**

Mi alzo presto perché voglio assaporare la freschezza del mattino.

Nulla di meglio che una bella corsetta in riva al mare.

L'alba disegna ombre futuristiche sull'arenile. I colori sono meravigliosi con tonalità tendenti all'arancione. Mi fermo. Dimentico la "prestazione sportiva" e... torno al camper a prendere la macchina fotografica. Ovviamente non sono un vero *runner*! Per me è prioritario bloccare l'attimo!



Sono le 06.45, la sabbia, lisciata dalla risacca, è illuminata dai primi raggi del sole.

Il bagliore del sole passa velocemente dall'arancio al dorato insinuandosi prepotentemente a sx della Torre di Vignola.

In quel preciso istante colpisce trasversalmente la spiaggia tingendola

d'oro. E' bellissima.

E' liberatorio correre lungo la battigia. Tratti di sabbia solida si alternano a tratti dove si sprofonda sino alla caviglia. Raggiungo il sentiero che punta verso la Torre di Vignola e da lì, con un ulteriore piccolo sforzo, si raggiungere la chiesetta sul lato opposto.

La chiesa di San Silverio è un punto ove riappacificarsi con il mondo, poco distante si erge la statua del santo rivolta verso il tramonto.

Con una gran voglia di scoprire cose nuove e divertirmi ringrazio di questa opportunità il Signore e riprendo la via del ritorno.

Al mio rientro sono tutti svegli e pronti per partire in sella ai nostri scooters. Direzione Capo Testa. Nostra meta odierna.

Complice la giornata di ferragosto il traffico veicolare è esagerato. E' difficoltoso districarsi con le moto tra gli automezzi che disordinatamente cercano di superarsi. Gli automobilisti si inventano inversioni e posteggi



assurdi. L'ultimo chilometro verso Capo Testa è un delirio. Le macchine riempiono ogni piccolo angolo della banchina stradale, in bilico tra un avvallamento e l'altro sfidando le leggi della ragionevolezza.

Noi invece, con i nostri mezzi, arriviamo a due passi dalla meta, un piccolo spiazzo nei pressi del faro, utilizzato per l'inversione di marcia. Posteggiamo e ci addentriamo nell'area del faro. Sulla destra c'è una scaletta che precipita ripida al mare, la scendiamo e, senza

pensarci due volte, ci tuffiamo nell'acqua trasparente e fresca increspata dal maestrale.

Mentre nuotiamo non possiamo non notare che sopra noi turisti incuriositi ci immortalano nei loro scatti: noi piccoli pesciolini nostrani boccheggianti in un mare blu cobalto.

Torniamo a Vignola non senza aver riempito il bauletto con un buon pane Guttiau (Forse il migliore di tutto il viaggio) e qualche bibita.

Il tardo pomeriggio lo dedichiamo al relax rimanendo comodamente sdraiati sotto la Torre di Vignola (su questo lato della baia la sabbia è più fine rispetto altrove).

La sera irrompe e lunghe ombre si distendono sulla sabbia.

Ceniamo tutti assieme e ripercorriamo i momenti migliori della giornata. Mentre Max, Patty e Cristina stanno godendosi il cielo stellato pacificamente distesi sulle poltrone, prendo la torcia e la chitarra e mi dirigo verso la vicina spiaggia! Che emozione! L'ho sempre visto nei films ma non lo avevo mai fatto prima! Rivivere la magia di Woodstock!

La musica rock, la newage, gli hippy (*pace and love*)! Il T1 Volkswagen e tanto altro...

Non sono un chitarrista provetto. Anzi non sono un chitarrista. Sono piuttosto uno strimpellatore stonato ma credetemi mi sono sentito per qualche minuto Bob Dylan, Neil Young, Eagles, Cat Stevens .

In sottofondo percepisco anche fisicamente il fragore delle onde, cerco di intonare le prime note del riff di *Wish you were here*. Non riesce bene...,sarà l'emozione? Lo devo provare ancora! Ma, nonostante qualche

stonatura quelle prime note sono sufficienti a farmi rabbrivire ed aprire come per incanto il mio scrigno dei ricordi. Fantastico!

Torno immensamente felice e "libero" in camper. Buona notte!

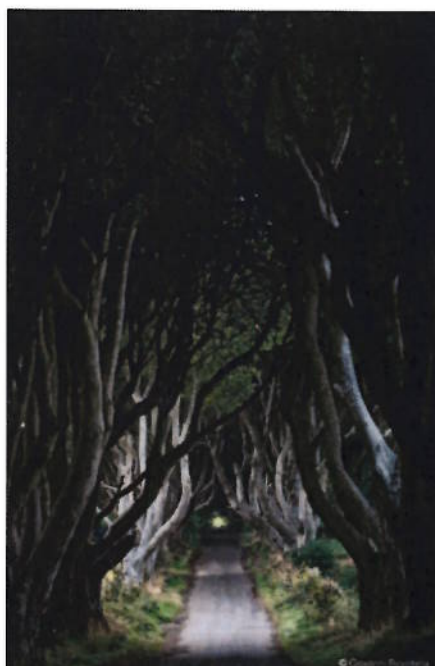
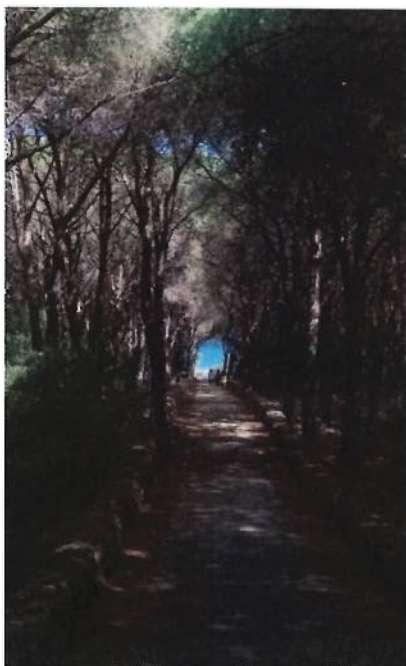
Secondo giorno a Vignola.



Oggi esplorazione dei dintorni! E' giovedì, come prima cosa, visita al mercato di Santa Teresa di Gallura. Troviamo tanta folla ma poche novità. Ci accontentiamo di un po' di frutta e verdura. I prezzi sono esagerati!

Ripartiamo e ci fermiamo a Naracu Nieddu.

Percorriamo la strada per un chilometro abbondante sino ad un parcheggio. Da qui si intravede una bellissima stradina che tagliando in due la pineta scende dolcemente verso il mare.



Il posto è incantato e ci cattura. Ci addentriamo senza sapere dove ci porterà la nostra curiosità.

Guardando avanti tra le due file di pini marittimi intrecciati si intravede il celeste intenso del mare.

Mentre scendo, la magia di questo luogo mi riporta, per similitudine, alle sensazioni che avevo

provato nel percorrere in Irlanda, nel 2018, il viale di faggi contorti ove sono state ambientate alcune famosissime scene della serie televisiva: "Game of Thrones".

Ci si sente veramente immersi in un mondo fantastico fatto di sonorità ancestrali. Un cicaleccio incredibile modulato dal fruscio del vento che si insinua prepotente tra le fronde. Voglio fermare l'attimo! Registro l'audio! Il risultato è molto convincente! Peccato non sia possibile riproporre la registrazione all'apertura di queste pagine!

Proseguiamo.... e quel che vediamo alla fine della pineta lascia completamente senza fiato.

Vista sulla baia spettacolare!



Il colore della sabbia, il mare minaccioso e gli scogli levigati ci ricordano il nostro viaggio in Scozia.



Le spiagge delle Highlands ed in particolare di Durness dove avevamo sostato nel 2017.

Torniamo a Vignola per un bagno rinfrescante e restiamo a chiacchierare sino a tardi. Alcuni ragazzi che si stanno attrezzando per trascorrere la notte in riva al mare aspettando il ferragosto. Ricordo i tempi in cui anch'io organizzavo le uscite con gli amici.

Mi piacerebbe cantare questa sera sulla spiaggia! Ed eccomi accontentato! Dopo aver cenato mi accorgo che si sta diffondendo il contagio Cristina, Patty e Max mi raggiungono sulla spiaggia e, mentre le onde si infrangono fragorose e la luce della torcia si affievolisce sempre più, tutti insieme intoniamo classici *Let it be*, *Immagine*, *Alba chiara*, *Io vagabondo*, *Viaggio di un poeta* e tante altre canzoni della nostra gioventù.

Max ci sorprende con la sua bellissima voce. Elvis Presley!! Il suo mito!. Con *Suspicious Mind* raggiungiamo l'apoteosi mentre cala la notte e l'umidità si fa sentire.

Terzo giorno a Vignola.



Ferragosto. Lo passiamo grigliando come da tradizione. Ci tuffiamo per un'ultima volta tra le onde e ripartiamo in direzione Stintino.

Sono le 17.00.

Notizie Utili..... Notizie

Caratteristiche luoghi visitati:

Oasi Gallura - Torre di Vignola – Chiesetta San Silverio: Camminata di circa 4 km andata e ritorno sino alla chiesetta facile ed in ottime condizioni il percorso con possibile visita alla torretta.

Vignola Mare: posso solo consigliare una bella camminata lungo la ciclabile sino all'ultimo campeggio in direzione Santa Teresa. Poi il percorso diventa un sentierino che, mi dicono, permette di raggiungere la successiva pineta, la spiaggia Li Sardi ed oltre. Per chi volesse rientrare all'area sosta si può svoltare a dx e sempre tenendo in campeggio a dx si ritorna alla piazzetta di Vignola

Da non perdere

Torre di Vignola e Chiesetta San Silverio: piacevolissimo sentiero. L'ho percorso sia al mattino sia all'imbrunire per vedere il tramonto dalla chiesetta. Poetico.

Capo Testa: luogo bellissimo, troppo affollato. Consiglio di raggiungere il faro e percorrere la parte rocciosa del promontorio dove il vento e l'erosione del mare hanno creato delle sculture incredibili. Sulla sx del faro, guardando in direzione della Corsica si intravede la Valle della Luna dove ancor oggi vivono gruppi di Hippie (accesso sulla sx al termine della salita dopo le ultime villette di Capo Testa). A destra del faro si possono raggiungere dei bei punti panoramici ed alcune calette.

Naracu Nieddu(nuraghe nero) detta anche Cala Stazzareddu: Spiaggia e pineta tenute in modo impeccabile. Proseguendo a dx dopo la pineta si raggiunge l'ampia spiaggia dove troverete anche bar e servizi.

Santa Teresa: Cittadina bellissima, una delle più belle della Sardegna, da visitare sicuramente specialmente alla sera quando si riempie di bancherelle.

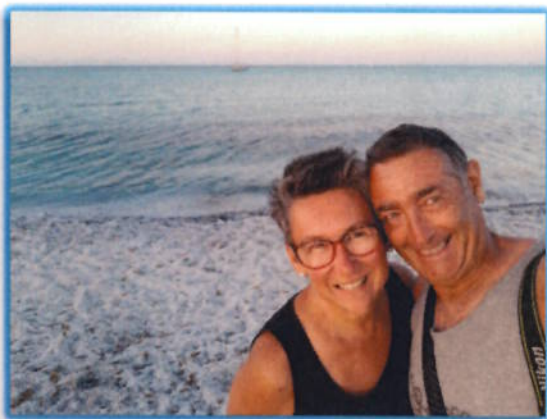
Enogastronomia

Sulla SP90 in direzione Isola Rossa abbiamo comperato del buon vino e buon pecorino a prezzi onesti Soc. Agr. Truvunittu, dopo il distributore Eni. Una piccola costruzione fatiscente ma all'interno prodotti locali e gentilezza.

Descrizione aree idonee alla sosta

Area Sosta Oasi Gallura (40.911549, 8.721147): ogni confort. Pulizia e servizi ottimi con doccia gratuita acqua calda. Ben organizzato il carico/scarico. Spiaggia vicinissima e molti stalli all'ombra.

3°TAPPA: STINTINO LE SALINE

**Appunti di viaggio ed impressioni sulla tappa**

Raggiungiamo l'area sosta (non a pagamento) in località Saline a 7 km da Stintino alle 19.00. Il tramonto esalta i primi accenni della nostra abbronzatura.

Il mare ci chiama e non riusciamo a trattenerci dall'immergerci immersi nelle sue acque limpide e soprattutto fresche! La spiaggia si sta vuotando, nonostante la presenza di chiazze di poseidonia il

contrasto tra la sabbia bianca grossolana a chicco di riso (simile a Is Arutas) e la ricerca di refrigerio ci invitano ad immergerci.

La notte scende velocemente. Notte di luna piena. La temperatura è gradevole. Non ci sono i migliaia di moscerini che avevamo trovato tre anni fa. Tutto perfetto.

Sveglia alle 07.30. Il primo autobus diretto alla Pelosa parte alle 08.30. Costo 2 € andata e ritorno e ti porta nei pressi della famosa spiaggia.

E' agosto e qui si nota più che altrove.

L'autobus, nonostante sia la prima corsa, è pieno di vacanzieri! Qualcosa mi dice che non sarà come la volta scorsa!

Siamo ad agosto ed era prevedibile un maggior afflusso di persone ma così tante proprio no! Prevedendo una situazione di questo tipo ci eravamo informati prima di partire. Ci siamo così accorti che un'ordinanza comunale vieta l'utilizzo del proprio asciugamano pena la multa (dicono per evitare che la sabbia sparisca!) sono autorizzate solo le stuoie. Ed infatti, alla fermata dell'autobus si incontrano decine di estracomunitari che offrono stuoie anziché asciugamani. Li superiamo e raggiungiamo, dopo una breve discesa, la spiaggia. La bellezza (togliendo l'affollamento) è ineguagliabile.

Ricordiamo con un po' di amarezza il nostro precedente viaggio quando, arrivati alla stessa ora, avevamo trovato un comodo posticino proprio in prima fila!



Che carnaio!! Troviamo a malapena un posto vicino la passerella d'accesso alla spiaggia subendo gli sguardi arcigni di una coppia di ragazzi che probabilmente non hanno capito il problema e si erano ricavati una zona di rispetto esageratamente spaziosa.



Ci accorgiamo anche di una riduzione dell'area di spiaggia libera! Proprio non ci voleva.

La prima sensazione è quella di soffocamento. Sarà agorafobia!!

Ma non ci facciamo intimidire e da buoni "camminatori" individuiamo un sentiero percorribile tra le stuoie impegnandoci in movimenti acrobatici per non sollevare la preziosa sabbia. Saltiamo qua e là per evitare ombrelloni, sdraio e passeggini certi di essere controllati con sospetto dai proprietari. Sempre sotto il controllo attento del servizio di vigilanza.

Finalmente raggiungiamo l'acqua.

Siamo sollevati. Meraviglioso. Godiamo per almeno un'ora del refrigerio dell'acqua limpidissima, dei colori e del panorama. Non vogliamo assolutamente tornare alla stuoia!



Divertimento estremo!

Raggiungiamo le nostre stuoie, non senza difficoltà, con l'intenzione di distenderci al sole ma Max non ce la fa più e decide di rientrare al camper.



Noi resistiamo ancora un pò per scattare qualche foto.

Alle 11.05 siamo anche noi alla fermata del Bus.

Mente attendo il bus due tipette niente male mi abbordano! Queste!

Rientriamo al camper per pranzo e, dopo un riposino pomeridiano, decidiamo di fermarci qui ancora una notte. Pianifichiamo al volo la nostra prossima tappa. Andremo a Is Arutas e confermiamo.

Comunque una cosa è certa, mai più alla Pelosa ad agosto!

Il meteo è perfetto: leggermente ventilato e fresco.

Ci spostiamo in spiaggia a cantare e così terminiamo la giornata in bellezza.



Notizie Utili..... Notizie

Caratteristiche luoghi visitati:

Spiaggia "La Pelosa": La spiaggia della Pelosa è situata nel golfo dell'Asinara, all'estremità nord-est di Capo Falcone ed è protetta dal mare aperto da una barriera naturale formata dai faraglioni di Capo Falcone, dall'isola Piana e dall'Asinara. L'acqua della Pelosa per questo motivo è sempre calma anche quando il maestrale si fa sentire come nel nostro caso. Di fronte alla spiaggia si trova l'isolotto (chiamato appunto della Pelosa) con la caratteristica torre aragonese edificata nel 1578 a difesa del litorale, che dà il nome alla spiaggia ed è facilmente raggiungibile con la bassa marea. Il colore turchese dell'acqua della Pelosa e le sue trasparenze, nonché la finissima sabbia bianca la fanno somigliare ad una spiaggia tropicale più che ad una mediterranea (simile a Cala Brandinchi).

Spiaggia le Saline: La spiaggia è composta di piccoli granelli di quarzo. Il colore bianco dei sassolini di quarzo rende ancor più turchese il colore del mare. L'abbiamo trovata in condizioni migliori di 3 anni fa.

Descrizione aree idonee alla sosta

Parcheggio fronte Spiaggia le Saline (40.905193, 8.234271): Punto idoneo alla sosta notturna. Sosta gratuita. Illuminazione. Spiaggia a circa 50 mt. Stintino, La Pelosetta, a 7 km. Sosta autobus di linea nei pressi del parcheggio.

4°TAPPA: MARI ERMI - IS ARUTAS**Appunti di viaggio ed impressioni sulla tappa**

Ci alziamo con grande calma complice la giornata fresca e decidiamo di restare in camper sino all'ora di pranzo. Nel frattempo contattiamo l'area sosta di Is Arutas.

In realtà non si tratta di una sola area ma di tre. I proprietari sono tre fratelli che "a naso" non sembrano andare molto d'accordo. Comunque riusciamo a contattare l'unico numero di telefono disponibile su web e prenotiamo due piazzole.

Per abbreviare il percorso scendiamo per la SS 131 evitando la tortuosa SS 291 (bellissima) che collega Alghero a Bosa (l'avevamo percorsa durante il nostro precedente viaggio).

Raggiungiamo Is Arutas all'imbrunire. Mentre siamo intenti a decidere sul da farsi si avvicina un tipo strano a bordo di un fuoristrada. Inizialmente non capiamo cosa voglia da noi. Poi focalizziamo. E' uno dei tre fratelli che probabilmente ci aspettava. Anzi ci seguiva da Alghero (afferma). Ci consiglia di seguirlo. Secondo lui la sua area è la migliore. Dice di riservarci delle ottime piazzole.... Non facciamo molte domande, incrociamo le dita e lo seguiamo percorrendo la stradina polverosa sino all'area sosta. Superiamo le prime due aree e entriamo nella terza. Siamo effettivamente in ottima posizione. Ci è andata bene!

Non ci resta che cenare e andare a letto. Domani mattina voglio svegliarmi prima del previsto (alle 7!) per far volare il drone in sicurezza. Sì! Ho portato un piccolo drone per fotografare le coste dall'alto se le condizioni meteo lo renderà possibile.

Primo giorno a Mari Ermi.



Un venticello fresco scioglie ogni dubbio. Scendo dalla mansarda, indosso il costume, prendo la macchina fotografica, il drone ed esco.

Il sole ha da poco superato la linea dell'orizzonte e lancia i suoi ultimi raggi dorati sul campo dietro il nostro mezzo.



Mi dirigo verso la spiaggia e programmo l'apparecchio. Partenza! "Fatelo volare!" (cit. *Top Gun*)

Il piccolino esegue il suo sporco lavoro e riesco ad immortalare queste immagini. Nella foto, in basso a destra, i primi due sono i nostri campers. Che emozione!

Raggiungiamo la spiaggia tutti assieme molto presto.

Oggi l'arenile è bellissimo. Secondo la mia personale opinione, se consideriamo nel complesso l'ambiente/spiaggia/clima è la spiaggia che mi è piaciuta di più. Opportunamente escludendo l'area sosta.

Nonostante l'area sosta pecchi per qualche aspetto fondamentale, e tra questi il più importante è quello che non c'è acqua potabile (solo acqua salmastra), la considero da camperisti poco esigenti.

Difficoltoso l'avvicinamento (cosa che non guasta), lontana dalla confusione, selvaggia e vicinissima al mare.

Tre anni fa a Piscinas ho provato la stessa sensazione di libertà ed appagamento!

L'acqua del mare infonde un'energia positiva e Cristina ed io ce la gustiamo tutta. Godiamo di questa "SPA" gratuita a cielo aperto.



La famosa sabbia a forma di chicchi di riso presenta proprietà altamente rilassanti. Non si attacca e agisce se come miorilassante sia distesi sopra sia sulla pianta del piede calpestandola.

Ci vogliamo bene! e sfruttiamo tutto questo ben di Dio per ricaricare le batterie.

Dopo aver passato gran parte della giornata in spiaggia, decidiamo di sfidare lo sterrato con i nostri scooters alla scoperta di nuovi angoli poco accessibili ai camper. Direzione nord.



Percorriamo una quindicina di chilometri e raggiungiamo la spiaggia di Mesa Longa e Su Pallosu.

Anche qui restiamo affascinati dal paesaggio. Ci accorgiamo che è possibile sostare in camper nel parcheggio a Mesa Longa ad 1 km da Su Pallosu.



Belle le piscine naturali, l'arco nella roccia, il percorso che porta alla spiaggia di Mesa lunga e le pietre ricche di concrezioni coralline.

Qualche foto al nostro mezzo di locomozione e poi ripartiamo verso Is Arutas.





In corrispondenza della deviazione che porta a Is Arutas proseguiamo lungo la strada che porta ad Oristano per circa 1 km e andiamo a visitare il villaggio di San Salvatore. Come nel nostro precedente viaggio ci tuffiamo in un fantastico mondo Western.

Una bambina ci mostra la sua bicicletta nuova ben inserita in un contesto di colori vivaci ben lontani dal set di un polveroso villaggio messicano quale è stato questo paesino qualche tempo fa!

Mentre proseguiamo all'interno delle uniche due viuzze del villaggio ("cumbessias"), all'interno di una casettina un anziano è impegnato a lavorare su una rete da pesca. Preso dalla curiosità saluto. Ci invita ad entrare. Evidentemente cosa voluta ma non sfacciata. Si presenta in modo gentile e credibile. Vende alcuni souvenir fatti con le sue mani.

Incomincia a raccontare momenti tipici della sua vita. Pescatore di anguille su barche fatte di paglia e vimini, ha partecipato alla prima corsa degli scalzi (vedi corsa degli scalzi a S. Salvatore) ed era intento a completare un complicatissimo intreccio di nodi tra le maglie di una rete di 200 mt. per le aragoste. Molto interessante.

Non posso non ricambiare la cordialità comperando (con tanto di autografo) una dei modellini dell'imbarcazione che ha segnato la sua vita.

La giornata volge al termine, rientriamo all'area sosta, ceniamo ed andiamo a cantare in riva al mare.

Secondo giorno a Mari Ermi.

E' troppo bello il mare qui e decidiamo di restare il più possibile. Passiamo tutta la mattina in spiaggia. Ed anche oggi abbiamo qualcosa da raccontare. Scorgiamo una certa animazione sulla spiaggia.

Ci facciamo largo e



Un capannello di bambini curiosi circonda la moto d'acqua della polizia.

E' il servizio guarda-spiagge che vedo qui per la prima volta.

Ritengo forse un pò eccessivo far salire i bambini in sella al mezzo, ma si respira un'aria di profondo rispetto nei confronti delle forze dell'ordine e dell'Italia questi tempi non guasta.



Nel primo pomeriggio scadono le 24 ore di sosta e ripartiamo. Nostra prossima tappa Buggerru.

Notizie Utili..... Notizie

Caratteristiche luoghi visitati:

Mari Ermi/Is Arutas: luogo molto tranquillo, centri abitati a 10 km, è uno dei gioielli dell'area marina della penisola del Sinis. È una spiaggia per chi ama rilassarsi in una natura da sogno con fine sabbia dorata e tantissimi ciottoli di quarzo bianco e rosa a forma di grani di riso.

Nella foto si scorge la spiaggia di Is Arutas



Mesa Longa: Sotto Capo Mannu e il litorale di su Pallosu, il suo nome 'la tavola lunga' deriva dalla presenza di una barriera naturale di arenaria che sta a poche decine di metri dalla riva e la isola completamente dalle onde di maestrale, creando un'autentica piscina naturale.

Su Pallosu: E' stata votata nel 2016 come la quinta più bella spiaggia della Sardegna e la più bella nella provincia di Oristano. E' principalmente dedicata ai gatti, per gli appassionati esiste una "Oasi Felina Privata di Su Pallosu" dove, oltre a svariate specie di felini si parla di storia nuragica, tartarughe, pesca al tonno ed aragoste ecc...(Consiglio informarsi su web).

San Salvatore: il villaggio è noto per la Corsa degli Scalzi e come location per alcuni 'spaghetti western'. Le delle piccole abitazioni rurali sono dette "cumbessias" e risalgono al 1700. La festa di San Salvatore si festeggia il sabato e la 1ª domenica del mese di settembre. Da qualche anno la corsa è aperta anche alle donne.



Descrizione aree idonee alla sosta

Agri-campeggio Tanca Is Muras tra (Is Arutas/Mari Ermi - 39.961484, 8.403349): Sono 3 aree gestite da 3 fratelli. Posto splendido vicino al mare. Per raggiungerlo bisogna percorrere una strada polverosa e leggermente dissestata. Una volta raggiunta Is Arutas dalla SP49 svoltare a dx in prossimità della fine del tratto asfaltato. Servizi spartani. Attenzione, in tutti 3 non c'è acqua potabile solo acqua salmastra per pulire le stoviglie e doccia.



5°TAPPA: BUGGERRU**Appunti di viaggio ed impressioni sulla tappa**

Purtroppo un piccolo inconveniente al mezzo crea un po' di apprensione. La gomma posteriore è sgonfia. Fortunatamente ho un gemellato! Ma trovare un gommista di domenica ed ad agosto non sembra facile. Percorriamo la ss131 con la speranza di trovare un distributore con servizio gomme... Riesco solo a capire che si tratta della valvola che perde. Proseguiamo sperando di non avere ulteriori intoppi.

La notte cala e raggiungiamo Buggerru. Dopo un tortuoso attraversamento del paese raggiungiamo l'area sosta poco prima dell'orario di chiusura. Avevamo preventivamente avvertito il gentile gestore che ci ha riservato due piazzole vicine. Rimane il tempo di cenare ed andare a riposare.

**Primo giorno a Buggerru.**

Mi alzo presto per ammirare l'alba. Max e Patty sono già svegli da un'ora. Come spesso accade io e Cristina ci svegliamo quando loro hanno già completato la loro passeggiata mattutina...

Ieri sera, col buio, non mi ero reso conto di come questo paese sia incassato nella roccia.

L'area sosta è dominata dalla parete tagliata a mezzacosta dalla statale. A fianco dell'area svetta la vecchia struttura della miniera. Sull'altro lato il paese si snoda attorno ad una ripida strada in salita.

Oggi, lunedì, il mercato del pesce è chiuso. Rimanderemo a domani una bella scorpacciata di cozze! Oggi si parte in direzione Cala Domestica.

Il percorso sulla SP 83 sino a Cala Cipolla in moto è favoloso!! Otto chilometri di goduria per la vista!.

Dopo la salita di Buggerru la strada si inerpica ulteriormente vigorosa. Qualche tornante ed infine compare un paesaggio incantevole. In un attimo dai panni di turisti in scooter vestiamo quelli di "easy ryders" in sella alle poderose e rumorose *Harley Davidson* col vento che investe il casco e la forza di compressione del motore bicilindrico a V scandisce, con poderose bordate, lo scorrere dei chilometri.

Filiamo a velocità contenuta lungo la striscia d'asfalto della "Route SP83" e godiamo della bellezza selvaggia del paesaggio. A sinistra le montagne, a destra prati che si spingono sino ad incontrare il precipizio perdendosi nel mare. Non c'è una casa a disturbare quest'angolo di immensità!

La strada prosegue infilandosi in una sorta di canyon sino alla deviazione verso **cala domestica**.

Raggiungiamo un parcheggio a pagamento e da qui, attraverso una passerella, la spiaggia.

La troviamo già colma di gente. Ci spostiamo quindi sulla vicina **cala lunga** che si raggiunge attraversando un facile sentierino tra le rocce oltrepassando una piccola galleria.



Non siamo molto fortunati, una mareggiata non permette di godere appieno della colorazione del fondale. Decidiamo perciò di trasferirci nuovamente sulla spiaggia principale. Ma per poco.

Ho voglia di raggiungere la torre di Cala Domestica che domina dall'alto questo luogo e il Canyon che porta lo stesso nome. Convinco gli altri (Max con qualche dubbio...) e partiamo.





Il sentiero risulta agevole e raggiungiamo il Canyon. La vista è splendida e necessita di una ripresa aerea! Le foto comunque si sprecano.

Proseguiamo verso la torre dove è possibile rinfrescarsi all'ombra per la presenza di un piacevole venticello fresco. La vista da qui spazia su tutto il litorale sin dentro il piccolo fiordo.



Il sole picchia forte e rientriamo. Siamo colpiti dalla flora che presenta tutte le tonalità dall'ocra al marrone e dal giallo paglierino all'oro. Un consiglio: per affrontare la passeggiata meglio munirsi di scarpette da ginnastica.



Rientriamo ai camper con un appetito da lupi. Ma la giornata non finisce qui. Dopo un riposino pomeridiano riprendiamo i nostri mezzi e questa volta puntiamo verso Capo Pecora. Ci dirigiamo quindi nella direzione opposta a quella di Cala Domestica.



Raggiungiamo Capo Pecora un'ora prima del tramonto quando il sole dona gli ultimi istanti di vigore e regala colori straordinari.



Il luogo è molto bello, purtroppo la giornata è trascorsa velocemente, sarebbe stato interessante passeggiare per le piccole calette disseminate qua e là. Leggiamo all'ingresso che in particolare merita essere visitata una spiaggetta: "la spiaggia delle Uova di Dinosaurio". Torneremo...

La serata prosegue serena nonostante un filo di apprensione per il problema alla gomma del camper. Qui non ci sono gommisti. Dovremo spostarci almeno sino a Iglesias. Speriamo bene.

Secondo giorno a Buggerru.

Oggi visita al mercato. Voglio acquistare almeno 3 kg di cozze e togliermi la voglia! Troviamo le Cozze di Oristano. Il prezzo del pesce, ad esclusione delle cozze, è mediamente un 20% più alto di quello delle nostre parti. Considerando la piena stagione turistica comunque è un prezzo onesto.

Rientrati al camper ci mettiamo subito ai fornelli. Sbollentiamo le cozze. Una parte le mangiamo a scottadito ed una parte le mettiamo in insalata con patate lesse, cipolla, prezzemolo, pomodorini e spezie varie... Cristina è proprio brava in cucina! Una leccornia! Finalmente mi sono tolto la voglia di cozze che mi animava da qualche giorno!

Si riparte in direzione Iglesias. Dopo una ricerca sul web, telefonate e numerosi "mi dispiace", individuo un gommista con ottime recensioni ma un pò decentrato rispetto Iglesias. Lo contatto e sento subito che è quello giusto.

Non so se capita anche a voi di percepire, dal proporsi in un certo modo e da dettagli verbali e non, una certa sintonia e fiducia. Sensazioni che non sbagliano mai! Officina ordinata, personale giovane e gentile, velocità, prezzo onestissimo. Non posso che elogiare la ditta. F.Ili Putzolu (Musei).

Raggiungiamo Domus de Maria alla sera. Ci fermiamo a Su Giudeu presso il primo parcheggio.

Notizie Utili..... Notizie

Caratteristiche luoghi visitati:

Buggerru: Il paesetto si snoda nell'area che nel 1800 ha dato vita ad uno dei maggiori siti minerari della regione. Di proprietà dei francesi si ricavava magnetite. Nel 1904 venne indetto il primo sciopero in Italia sulle contro le condizioni disumane di lavoro (i minatori dovevano lavorare 12 ore e dovevano comperarsi lo scalpello). Per risposta l'esercito sparò sugli operai: tre morirono, tanti i feriti. Il 4 settembre, resterà come giorno dell'Eccidio di Buggerru. Fu la prima rivolta sindacale, alla quale seguì il primo sciopero generale in Italia. Consigliamo di visitare dopo le 22.00 il museo del minator

Cala Domestica: Si affaccia in un mare tra i più belli della costa e di tutta la Sardegna. Le acque sono profonde e ricche di pesci. Somiglia ad un piccolo fiordo con due spiagge collegate tra loro da una galleria costruita dai minatori. Verso riva il fondale diventa basso e sabbioso.

Capo Pecora: Si chiama così perché sino a poco tempo fa vi pascolavano le pecore. Zona ottima per pescare e per le aragoste. Consigliamo una bella passeggiata lungo la costa e la visita alla "spiaggia delle Uova di Dinosaurio" per raccogliere qualche scatto particolare.

Masua: dopo Iglesias visita alle miniere e possibile sosta nella vicina AA.

Dune di Piscinas: (vedi nostro precedente diario): Le dune sono state dichiarate patrimonio dell'umanità dall'UNESCO e si estendono dalla costa verso l'interno per circa due chilometri[senza fonte], raggiungendo un'altezza di circa 100 metri e sono modellate dai venti che soffiano dal mare. Sono tra le più alte dune vive d'Europa.

Costa verde: La Costa Verde si preserva ancora oggi intatta nella sua bellezza selvaggia essendo rimasta ancora non ben collegata con il resto della Sardegna. La viabilità stradale ancora difficoltosa e prevalentemente fatta di piccole strade strette con numerosi tornanti ma anche di strade sterrate, rende questo angolo di Sardegna non facilmente raggiungibile. Tuttavia qualche difficoltà nel tragitto viene poi ampiamente ripagata dalla bellezza dei luoghi.

Anche le zone in concessione sulla spiaggia sono limitate e ben inserite nel contesto.

Descrizione aree idonee alla sosta

Area sosta Camper Buggerru (39.402446, 8.401685): Ottima area sosta, gestori cordiali, pulita e con una bella vista sulla spiaggia. I servizi sono ottimi. Personalmente vedrei qualche lavello in più per la pulizia delle stoviglie. Area carico/scarico comoda da raggiungere.

6°TAPPA: SU GIUDEU

Appunti di viaggio ed impressioni sulla tappa

Primo giorno a Su Giudeu

Il parcheggio camper dove ci siamo sistemati è semivuoto, ordinato e con ampie piazzole. La giornata promette bene. Consigliamo di non arrivare troppo tardi alla sera perché il parcheggio viene chiuso con una catena rimovibile ed i proprietari della vicina area sosta sono agguerritissimi. Pronti a dissuadere chiunque al parcheggiare in aree che non siano la loro e per lo più "chiuse".

Ci svegliamo alle 7.00 sperando di riuscire a trovare spazio nella famosa **cala cipolla**. Lasciamo lo scooter al grande parcheggio prima dell'ultimo tratto di strada sterrata non aperta al traffico. Dopo una camminatina di 500 mt si raggiunge la spiaggia. La spiaggia è ben tenuta, notiamo alcuni angoli, sotto gli alberi, molto belli ma già tutti occupati! E' già pieno.

Purtroppo non siamo fortunati. A dispetto delle immagini visualizzate sul Web, cala cipolla ha dato il peggio di se. La mareggiata dei giorni scorsi ed il moto ondoso ancora presente non permette di apprezzare la bellezza del luogo. Facciamo la conoscenza di una coppia di profondi conoscitori della zona che ci dicono di non averla mai vista così!

Non ci perdiamo d'animo. E come al solito non riesco a star fermo. Incomincio ad esplorare tutta l'area da un estremo all'altro mentre Max, Patty e Cristina si rinfrescano.

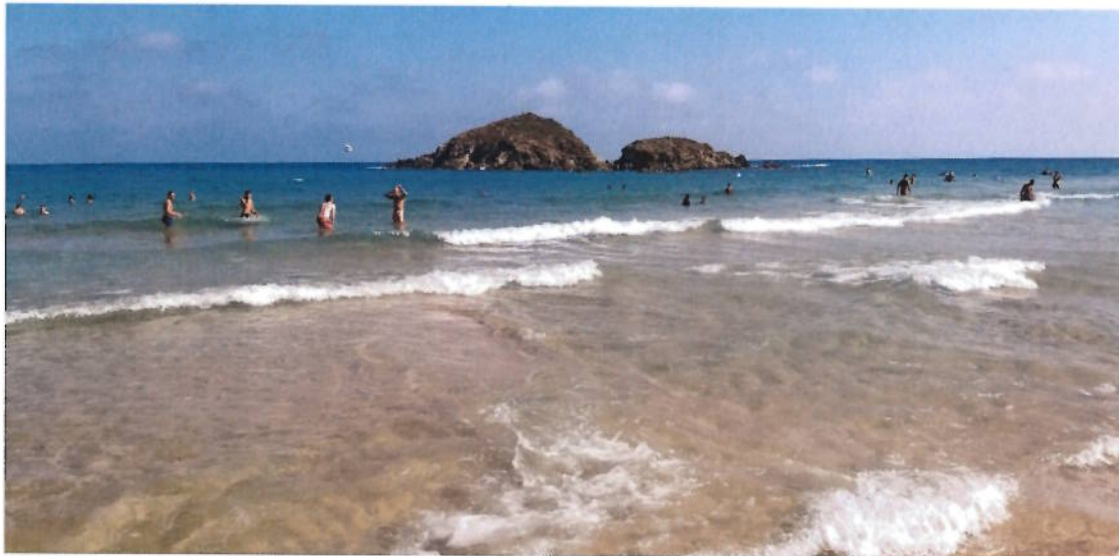


Ben presto decidiamo di tornare. Rientriamo in camper e ci spostiamo verso Su Giudeu. Conoscevamo bene la spiaggia che è sempre una sicurezza. Nonostante il vento ed il mare un pò mosso si apprezzano ugualmente i colori della Sardegna.

Questa mia osservazione non vuole esaltare il mare della Sardegna sopra ogni altro. Nella mia immagine mentale di Sardegna il mare è così: dal bianco, con studiata gradualità e sfruttando ogni tonalità di celeste scompare in un'ultimo intenso blu profondo che fa da contorno e separazione fisica dal celeste del cielo.

Conosco bene il mare della Croazia dal momento abitiamo a 100 chilometri, ma per qualche motivo, nessun luogo di quella costa da me visitato riesce a strapparmi sensazioni simili.

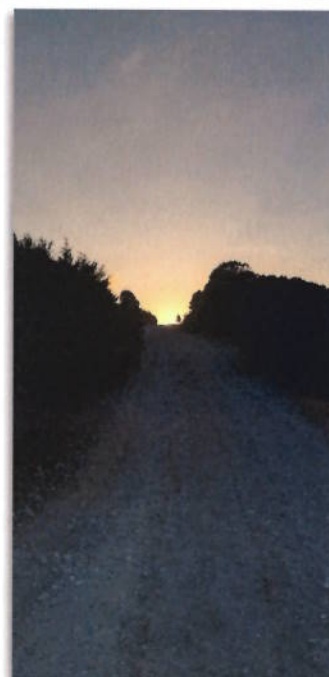
Qui a Su Giudeu la particolarità della sabbia non permette, nonostante il moto ondoso, l'intorbidimento dell'acqua. E' possibile inoltre raggiungere facilmente l'isolotto fronte spiaggia e dalla sommità ammirare la bellezza dell'acqua cristallina.



Non può mancare un buon caffè in uno dei due bei bar sulla spiaggia.

Ci facciamo trastullare dal vento, sole ed acqua sino alle 18.00. Rientriamo per sposarci nuovamente verso Cala cipolla per visitare il bel faro rosso che la domina.

Con una camminata di circa 1 km dal parcheggio ed un tratto in salita di circa 500 mt raggiungiamo il faro proprio in tempo per osservare il tramonto del sole oltre Teulada





Secondo giorno a Su Giudeu:

Nel nostro precedente viaggio avevamo scelto Chia come tappa di viaggio vicino Su Giudeu e ne siamo usciti entusiasti. Questa volta ci sposteremo in direzione Teulada verso la spiaggia di **Tuerredda**.

Dopo aver visitato Cala Cipolla volevamo andare sul sicuro e dalle nostre ricerche su internet indicavano questa spiaggia come maggiormente protetta dai venti. Non ci siamo sbagliati. Sono sufficienti solamente 8 km per raggiungerla.



Ci accorgiamo subito che come mare siamo ai livelli di "La Pelosa". Vietato parcheggiare se non in parcheggi a pagamento (quello più vicino alla spiaggia addirittura 5€/gg per lo scooter. Sulla strada vietato sostare anche sulla banchina. Troviamo il parcheggio più lontano (comunque vicino) a 3€/gg e ci sistemiamo.

La spiaggia è affollatissima ma veramente bella.

Ci stendiamo al sole sempre sufficientemente compressi tra i bagnanti ma, complice un peggioramento del tempo, dobbiamo rientrare purtroppo troppo presto.

Raggiungiamo il camper appena in tempo. Incomincia a piovere. Minacciosi nuvoloni temporaleschi all'orizzonte ci consigliano un riposino in mansarda.



Passiamo il pomeriggio a guardare la pioggerellina che bagna l'arsura circostante.

Poi spiove, cenetta all'aperto con un refrigerio invitante ed infine andiamo a letto per la terza notte.

Dormito benissimo!

Notizie Utili..... Notizie

Caratteristiche luoghi visitati:

Spiaggia del Su Judeu- Chia: giungendo dal parcheggio a dx è una delle spiagge più belle della Sardegna. Bellissima con mare calmo, ha una sabbia fine. Il nome deriva dal polpo che vive nelle sue acque attorno agli scogli (Su Giudeu). Uno scoglio di roccia di 18 mt è situato a 150 mt dalla spiaggia ed è facilmente raggiungibile a piedi attraversando il basso fondale che con mare calmo assume una colorazione cristallina.

Cala Cipolla: stessa tipologia di sabbia di Su Giudeu e Chia. Si differenzia dal resto della costa per aver mantenuto una bellezza selvaggia. Bello anche il colpo d'occhio dal promontorio verso la baia e di fronte il faro rosso che un po' ci ricorda i fari della Danimarca.

Faro di Capo Spartivento: è raggiungibile a piedi partendo dal parcheggio di Su Giudeu in circa 20 minuti. E' diventato un albergo di lusso ma il faro è ancora operativo. Si trova in posizione ideale per ammirare il panorama al tramonto. La vista spazia dal Chia a Teulada.

Spiaggia Tuerredda: Si distende per oltre mezzo chilometro all'interno di un'insenatura fra Capo Malfatano e Capo Spartivento, nel territorio di Teulada. L'abbiamo scelta anche perché avevamo letto che è maggiormente protetta dal maestrale. E' vero. Sabbia fine ed acqua cristallina.

Chia: Vi rimandiamo a quanto descritto nel nostro precedente diario di viaggio: "Sardegna in settembre -2016"

Descrizione aree idonee alla sosta

Area Sosta Camper Culurgioni (N 38.890342, E 8.863339): Più che un'area sosta camper è un parcheggio con ampi stalli. Non vi sono servizi se non una doccia aperta solo alla presenza del gestore. È quindi possibile riempire solamente il serbatoio dell'acqua e depositare i rifiuti. Non si possono accendere fuochi. Non c'è elettricità né carico scarico. Costo 10 €/giorno.

AS (38.889048, 8.863963): L'area ha tutto quello che è necessario, zona bagni e docce calde a pagamento. L'area è quasi un posteggio posizionato sotto i platani. E' molto grande, le piazzole sono abbastanza ravvicinate per questo motivo non sempre è possibile aprire completamente il tendalino. Attenzione: gli orari di carico/scarico e deposito immondizie sono regolamentati. Consigliamo di controllare subito per non avere alla partenza delle sorprese.

7°TAPPA: FOXI MANNA

Appunti di viaggio ed impressioni sulla tappa

Ci alziamo presto per uscire dall'area prima della nuova apertura e dover pagare un'altra giornata di sosta. Il programma di viaggio oggi è a sorpresa. Non abbiamo un'idea precisa sulla direzione da prendere. In fase di progettazione la prossima tappa avrebbe dovuto essere Villasimius ma ci rendiamo conto che ad agosto è improponibile (comunque l'avevamo già visitata e se volete informazioni le potete trovare nel nostro diario: "Sardegna in settembre-2016"). Nostro malgrado ci accorgiamo che il nostro piano "B", Feraxi, con sosta e cena presso l'ittiturismo, non è possibile. Una mareggiata ha distrutto la strada d'argine che portava alla locanda di Feraxi ed attualmente è chiusa.

Cristina, la nostra navigatrice web/f.b., individua una area sosta ben recensita a Foxi Manna. Dove ci consigliano anche di assaggiare il Poscheddu.

Percorriamo circa 150 km superando lo stagno di Cagliari (fenicotteri rosa), la SP17 che da Cagliari porta a Villasimius e Feraxi (comprare il miele presso l'apicoltura Bellosi).

Raggiungiamo Foxi Manna nel tardo pomeriggio in tempo per cogliere gli ultimi bellissimi riflessi del sole.

**Primo giorno a Foxi Manna.**

Cominciamo bene. Scendiamo dal camper, 50 metri e siamo al bar della spiaggia. Con una pace da non credere.

Ci spariamo un'ottima brioche e cappuccino.



Ci risvegliamo dal nostro temporeggiare e torniamo al camper, pronti per nuove avventure.

Mentre stiamo pianificando la nostra uscita in scooter si avvicina il padre di Alessandro. Cosa vorrà?

Non si erano dimenticati del Porscheddu! Ce lo mostra (poverino!!!!) pronto per passare alla cottura che



terminerà questa sera per le 20.00.

Saliemo sui nostri scooter e partiamo per la nostra prima tappa di oggi. Seguendo le indicazioni di Alessandro arriviamo alla Torre di San Giovanni a circa 4 chilometri da Foxi Manna.

La raggiungiamo con i nostri mezzi ed effettivamente la vista da qui è bellissima. Inoltre la torre è visitabile, facendo un po di attenzione a salire per la mancanza di protezioni di sicurezza.



Dall'alto la costa frastagliata ed alcune vasche invitanti ci spingono a voler tornare domani per scoprirne i fondali.

La giornata è lunga e ci spostiamo un po' più in là alla ricerca del vecchio Porto Santoru.

Vecchio porto minerario di piombo zinco e successivamente bario. Probabilmente zona ideale per la pesca ma molto isolata. La raggiungiamo in parte in moto poi per un lungo tratto a piedi sotto il sole cocente. Non la consigliamo se non agli amanti della pesca o della mountain bike.



Torniamo con una certa dose di stanchezza, accaldati e con una gran voglia di fare un bagno a Foxi Manna.

Sappiamo anche che le calorie perse per la scarpinata andranno recuperate questa sera si mangia il porscheddu!

Ed in effetti alle 20.00 ci viene servito un gran bel piatto (in effetti impiegheremo 3 giorni per finirlo!) con tanto di foto ricordo allo "sheff stellato".

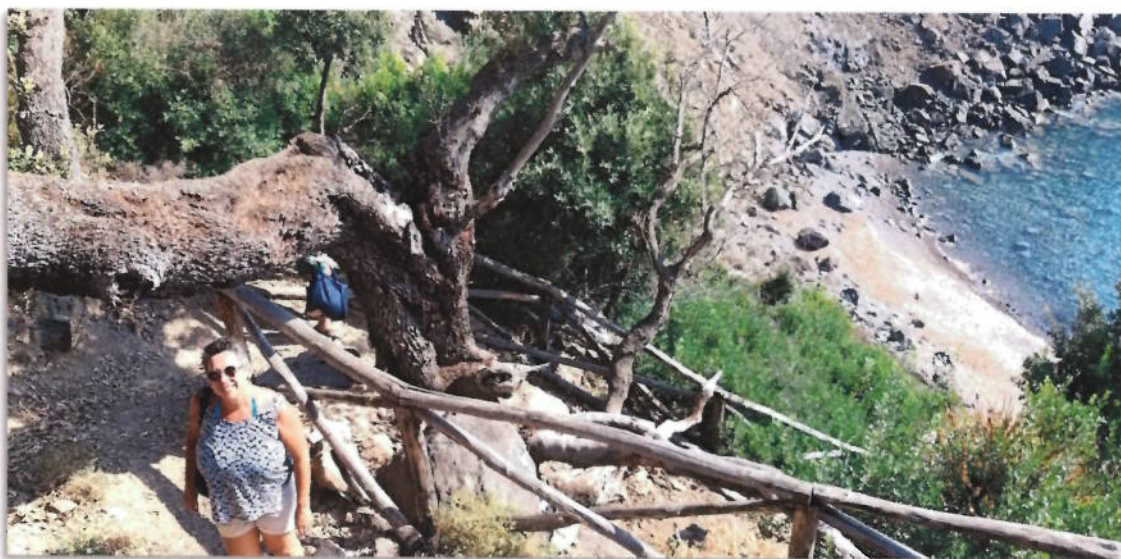
Ci siamo messi d'impegno nel mangiarlo, ma c'è un limite di sopportazione! Siamo pronti per andare a riposare. Oggi il caldo si fa sentire, la pancia è piena ed il vento è calato. Sarà una calda notte!



Secondo giorno a Foxi Manna.

Ci svegliamo dopo una calda nottata e siamo ben presto pronti per partire in direzione opposta ad ieri. Vorremmo raggiungere la **Cala D'arcu Silibbedda**. Raggiungiamo in moto la stazione radio militare che domina la costa. Poi proseguiamo per un chilometro circa di sterrato. Dove la strada finisce posteggiamo i mezzi e seguiamo le indicazioni che si perdono in alcuni sentieri attrezzati con parapetti in legno.

Raggiungiamo, dopo un percorso in ciabatte, su sentiero che sarebbe opportuno affrontare con scarpe da ginnastica la piccola baia. Da un lato lo scoglio di Breconi è ugualmente raggiungibile per un sentiero



simile.

La baia è carina ed a nuoto si può visitare una piccola grotta all'interno della quale si intravedono nell'acqua degli scogli rossi ricoperti di ricci di mare. Superando la punta estrema si intravede la Cala di Sibbedda sicuramente raggiungibile anche a mezzo altro sentiero.

Dopo esserci riposati riprendiamo a ritroso il cammino, appagati, stanchi e assetati. Pausa Tecnica.

Avremmo voluto visitare anche le Piscine naturali di Monte Ferru ma siamo stanchini (come direbbe Forrest Gump) inoltre, dato il lungo periodo di siccità, non crediamo che le piscine mostrino il meglio di se in questo periodo dell'anno. Sarà per un'altra volta.

Domani ripartiremo ma nel frattempo ci godiamo questa bellissima sabbia ed il tramonto del sole.



La giornata prosegue sino a tarda sera con suoni e balli davanti all'area sosta.

Notizie Utili..... Notizie

Caratteristiche luoghi visitati:

[Spiaggia Foxi Manna](#): Bella ed ampia spiaggia di sabbia fina con qualche sasso, ideale per bambini. Relativamente poco frequentata.

[Torre di San Giovanni di Sarrala](#): Bellissimo posto di osservazione e possibile e facile accesso alla costa sottostante ove è possibile fare il bagno e riposarsi sotto gli alberi.

[Cala D'arcu Silibbedda](#): Percorso di accesso non particolarmente difficile ma da fare con le scarpe di ginnastica

[Scoglio su Breconi](#): (vedi poco sopra)

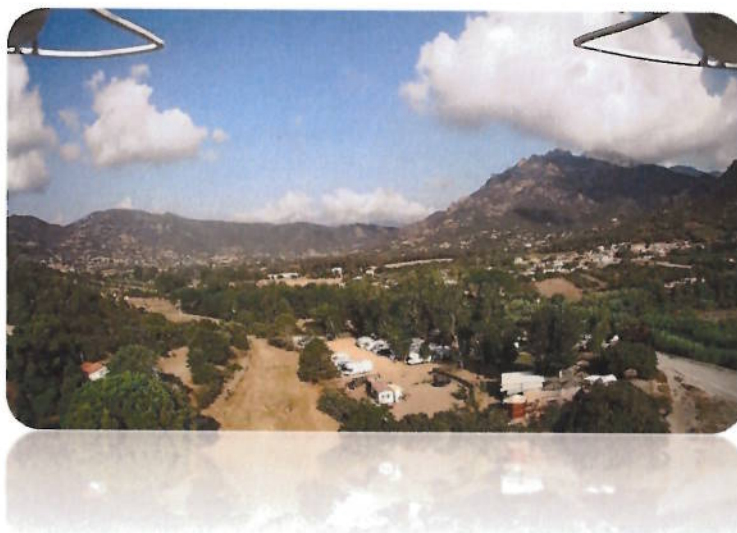
Nuraghe Aleri: L'abitato è dominato da questo nuraghe. L'ho raggiunto a piedi. Necessario circa 20 min dall'inizio della salita. (per intenditori)

Porto Santoru: Consigliato per chi vuole isolarsi, per amanti della pesca e della mountain bike.

Piscine naturali di monte Ferru: Dovrebbero essere veramente belle. Ma il periodo di lunga siccità potrebbe togliere gran parte dell'attrattività. Su Google abbiamo visto che si richiedono 7 ore di cammino. In realtà il percorso per raggiungerle parte dal lato opposto della montagna. Alessandro ci dice che sono invece facilmente raggiungibili da questo lato percorrendo una strada sterrata con lo scooter e poi continuando a piedi per non più di 30 min.

Descrizione aree idonee alla sosta

AS (39.693441, 9.656936): L'area ha tutto quello che è necessario, zona bagni, docce lavanderia, carico scarico, elettricità e area Wi-Fi. Il tutto ancora allo stato provvisorio ma funzionale



8°TAPPA: CAPO COMINO

Appunti di viaggio ed impressioni sulla tappa

Per la seconda notte di seguito abbiamo sofferto il gran caldo. La posizione dell'area sosta sicuramente è favorevole in caso di maestrale ma molto meno quando bisogna accontentarsi di una lieve brezza. Siamo pronti a raggiungere la prossima destinazione: Capo Comino.

Ci stiamo avvicinando alla conclusione del viaggio. Abbiamo valutato benissimo le tempistiche e ci troviamo nelle condizioni ideali per vivere queste ultime giornate nel massimo relax.

Siamo innamorati dei paesaggi che sa offrire la SS125 sarda che da Baunei raggiunge **Cala Gonone** passando per passo Genna.

Percorriamo ben volentieri per la terza volta la bellissima e tortuosa SS125. Attraversiamo la bellissima

Baunei. Raggiungiamo l'altopiano, sempre coloratissimo. Superiamo la lunghissima galleria che si affaccia sul baratro e ci avviamo verso i tornanti che risalgono la montagna sino a passo Genna.

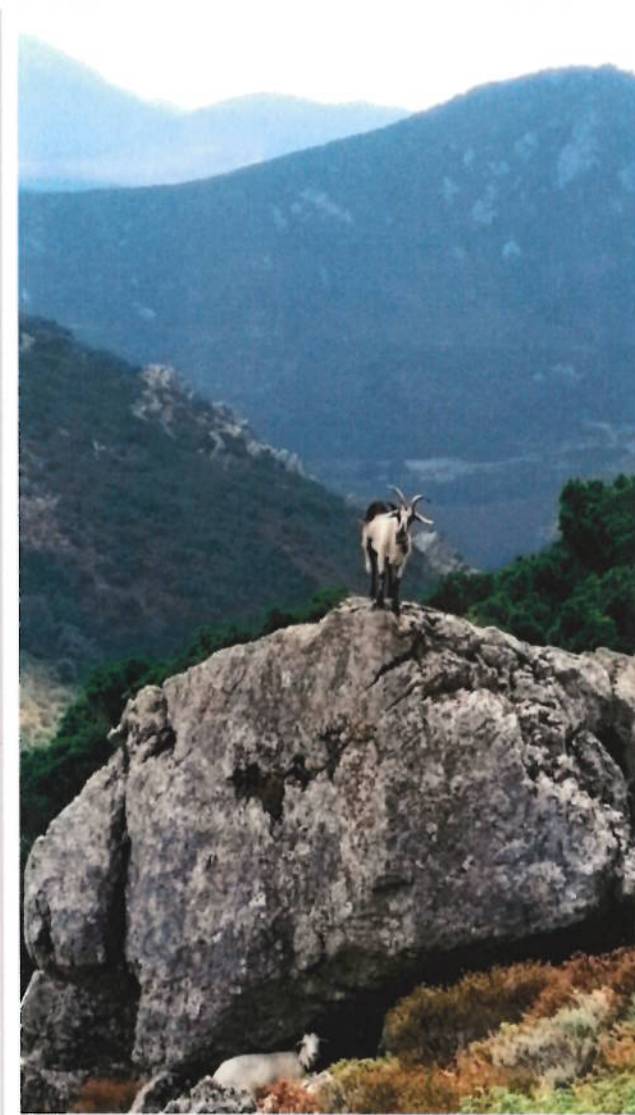
Ci fermiamo in corrispondenza di un tornante a comperare il pecorino. Anche questa tappa fissa.

Il pecorino ed miele avranno, nei prossimi mesi, la funzione di innesco di ricordi ed emozioni.

Dopo qualche chilometro ci fermiamo in corrispondenza della segnalazione dell'area sosta di passo Genna.

La si intravede in alto incastonata sulla montagna percorrendo la discesa dal passo Genna verso Cala Gonone. Sembra isolata ma la vista da lì dovrebbe essere spaziale!

Questo luogo ci ha sempre regalato delle piacevoli sensazioni. Oggi lo skyline è notevole. Un'immensità agreste. Circondati da caprette, alcune di loro immobili su un masso erratico che domina la valle. Probabilmente i fieri capo-gregge che impongono dall'alto il loro prestigio a guardia del loro regno. Sullo sfondo



nuvole minacciose contrastano il passaggio di qualche raggio di sole che colpisce la radura davanti noi. A completare questo quadro perfetto, un piccolo arbusto. Proteso verso il fondovalle, mostra con fierezza le sue forme contorte modellate dal vento.

I nostri camper sono posizionati strategicamente e quasi quasi vorremmo fermarci qui questa notte.

Pranziamo con vento fresco che penetra nella nostra "casetta" a dominio della vallata.



Ripartiamo felici.

Raggiungiamo il parcheggio di Capo Comino alle 18.00. Quest'anno è a pagamento dalle 08.00 alle 20.00.

Troviamo tutto pieno ma dopo qualche minuto incominciano a liberarsi dei posti occupati dalle automobili.



Seguo con impazienza la passerella, che percorre il canneto per una ventina di metri, mi guardo attorno. Questo luogo promette bene!

Nonostante la vicina presenza di un ristorante con veranda fronte-mare, dove siamo accampati si respira un'aria "selvaggia".

Facciamo amicizia con altri camperisti toscani e romani in partenza. Anche loro, come noi, amano zone isolate. Ci sistemiamo al loro posto mentre il sole tramonta e noi siamo felici.

Primo giorno a Capo Comino

Mi alzo presto rispetto i miei soliti ritmi casalinghi e parto all'esplorazione del luogo.

Infilo le scarpe da ginnastica, prendo la piccola Nikon compatta e schizzo fuori dal camper. Pronti via!

La strada da percorrere è in leggera e costante salita ma il fresco del mattino rende piacevolmente fresca la corsetta. Dopo un paio di chilometri si raggiunge la rotonda sotto il faro.

La struttura si presenta in condizioni di avanzato abbandono, ed è un vero peccato perché la costruzione mantiene un certo fascino.

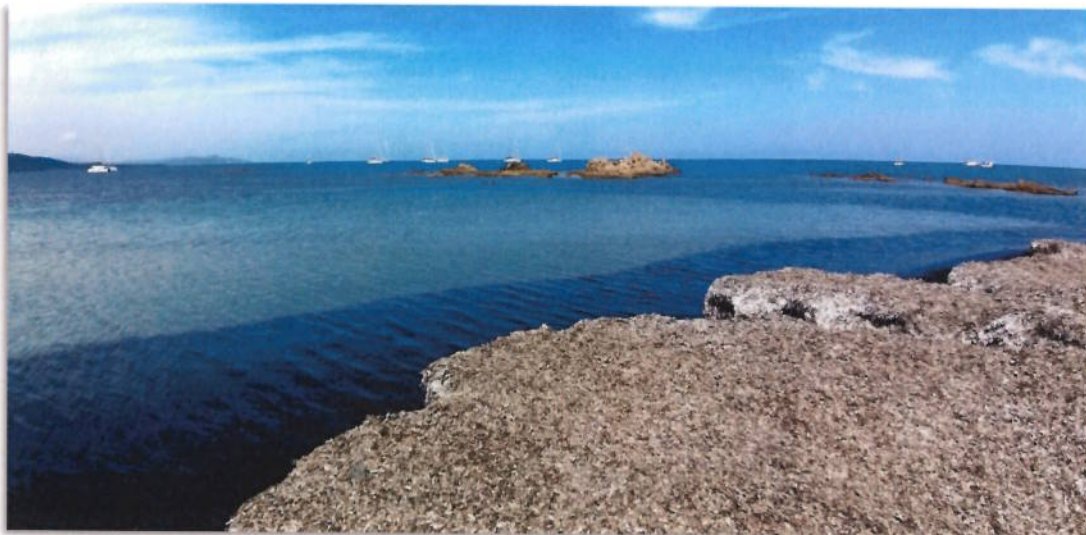
Ne percorro l'area perimetrale e mi addentro verso uno sperone di roccia che punta verso il mare. Da qui ho una visuale migliore.

Saranno i colori utilizzati dai graffitari, saranno le sue pareti colorate di bianco che si slanciano verso il cielo trattenute a terra dalla macchia di rovi e pietre che lo circonda, sarà per il mare ed il cielo terso che fungono da ideale abbinamento cromatico col bianco delle sue pareti, ma questo faro a me piace!

Mi colpisce soprattutto l'armonia che caratterizza questo luogo. Un'armonia che non segue i soliti canoni di "bellezza".



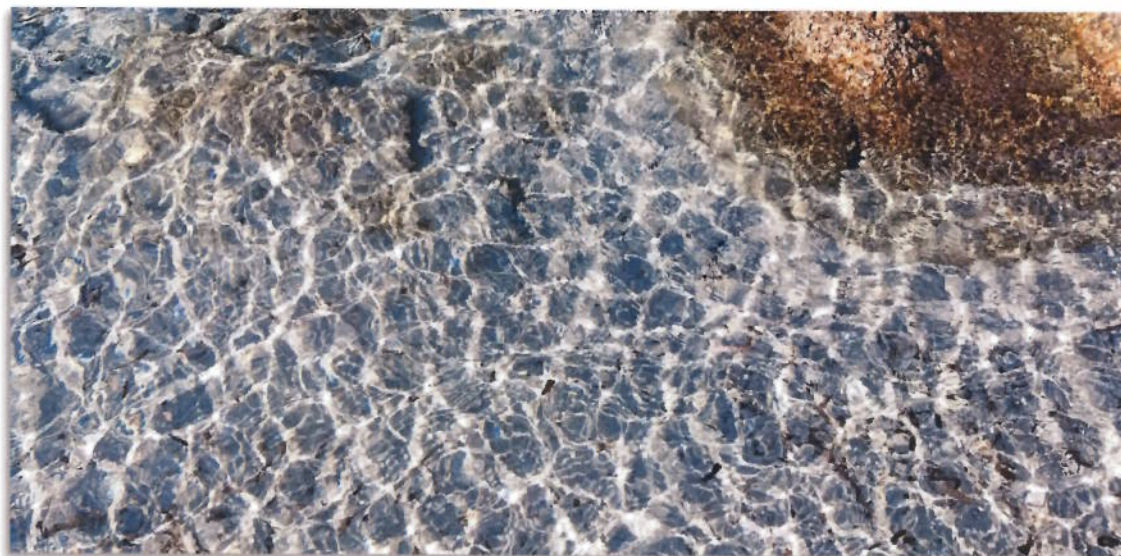
Non è la bellezza ordinata dall'uomo. E' la bellezza della mano della natura. Ci si emoziona anche per un accumulo di posidonia oceanica disposta secondo fantasiose composizioni perfettamente integrate tra le



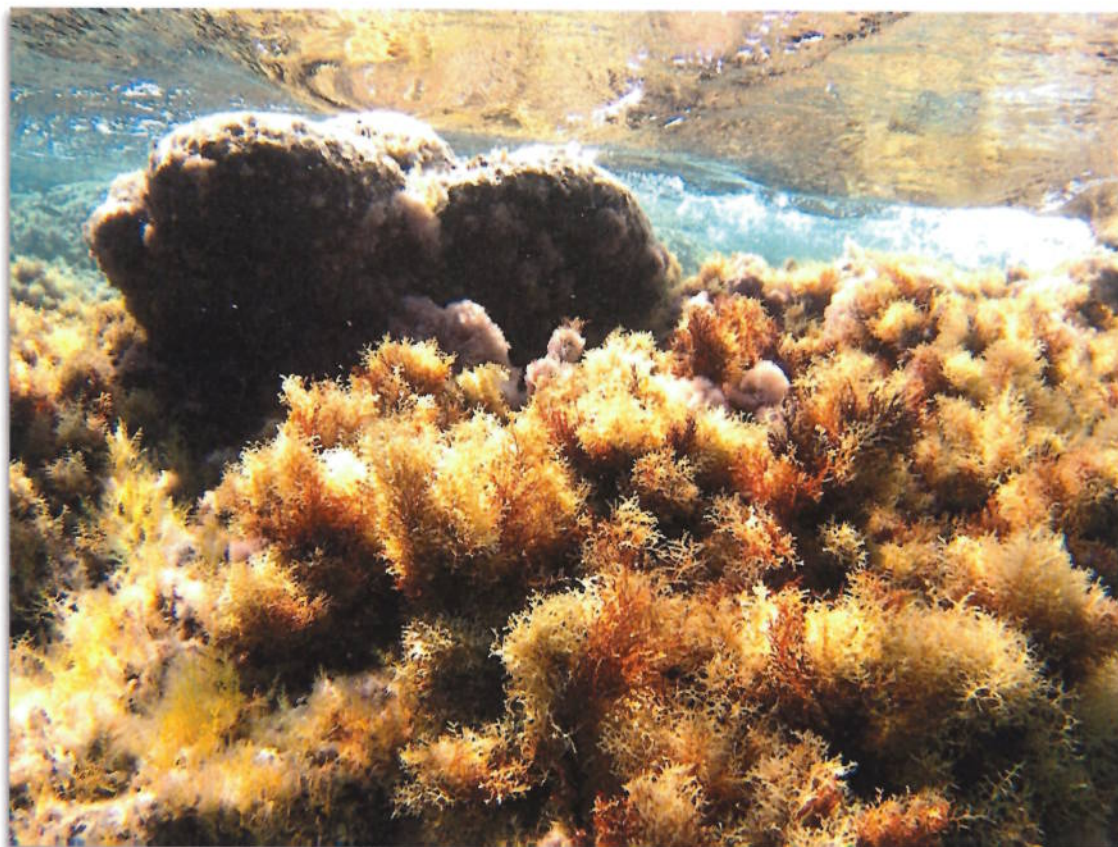
rocce lavorate dal vento.

Fermarsi a dormire qui può non piacere a tutti. Mancano le comodità. Ma per noi amanti della natura *"into the wild"* è un paradiso.

Se si ha l'ardire di percorrere un centinaio di metri dal parcheggio si raggiunge una spiaggia bellissima dove il fondale si presenta come nelle foto che seguono.



Probabilmente questa volta esagererò con le immagini ma sinceramente mi emoziona rivederle.





Un'aguglia danza tra di noi...



La serata è splendida il parcheggio è semivuoto, dal vicino ristorante ci raggiunge una musica *louge* mentre noi ceniamo alla luce delle stelle.

Ripartiamo presto, ma prima di riprendere il viaggio mi sposto nuovamente sulla spiaggia a riprendere dall'alto le dune protette che fanno da naturale cornice a questo bellissimo luogo.



Notizie Utili..... Notizie

Caratteristiche luoghi visitati:

SS 125 Orientale sarda: Questo tratto è certamente il più bello della statale per l'ardito sviluppo del percorso e per la bellezza dell'ambiente attraversato.

Passo Genna:

Spiaggia del Moletto – Spiaggia delle Dune: Si esce dal parcheggio verso sinistra e si percorre la spiaggia tenendo a sx le dune. Si raggiunge il promontorio che di fronte ha l'Isola Rossa (le foto sono state fatte in parte a riva ed in parte nel canale che collega il promontorio all'isola facilmente raggiungibile a nuoto). Questo ambiente e quelli attorno sono stati luoghi ideali per il film di alcuni registi come Lina Wertmüller, che vi ha girato alcune scene di 'Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto' (1974), Carroll Ballard ('Black Stallion', 1979) e Guy Ritchie ('Swept Away', 2001).

Faro di Capo Comino.Costruito nel 1903 fu attivato dalla Regia Marina nel 1925. Zona molto frequentata dai pescatori da riva. I fondali di fronte a Capo Comino, a pochi centinaia di metri dalla riva, sono un paradiso per il diving: qui troverai i resti di una flotta romana del periodo dell'imperatore Nerone, affondata durante una tempesta. E negli stessi abissi giacciono anche la nave Comandante Bafile e un piccolo aereo francese, rispettivamente, dal 1942 e dal 1963

Da non perdere

Gorropu: La gola di Gorropu.(vedi ns. "Sardegna in settembre2016")

Descrizione aree idonee alla sosta

Gorropu area sosta(40.153318, 9.511141): piacevole scoperta. Area sosta "aerea" in mezzo al nulla ma in cima alla montagna. Ideale per la visita alla gola di Gorropu oppure per fermarsi una notte a godere della tranquillità del luogo

PParcheggio Spiaggia al Moletto (40.534655, 9.816420): Parcheggio a pagamento dalle 08.00 alle 20.00. Nessun servizio disponibile.

9°TAPPA: SAN TEODORO CALA AMBRA

Appunti di viaggio ed impressioni sulla tappa

Abbiamo raggiunto l'ultima tappa del nostro viaggio. Conosciamo la zona e sappiamo che offre ogni sorta di confort e di bellezze naturali. C'è solo l'imbarazzo della scelta! Le previsioni meteo non sembrano favorevoli ma confidiamo nella nostra buona stella che, anche quest'anno, ci è stata vicina.

Primo giorno a San Teodoro.

Nel precedente viaggio avevamo sostato nel parcheggio di San Teodoro. Questa volta vogliamo riposarci e sfruttare ogni possibilità di relax prima di ripartire verso casa. Cerchiamo un'area sosta attrezzata. La troviamo all'interno del campeggio Cala Ambra dove con 25€/gg abbiamo tutti i servizi incluso doccia calda.

Ci assegnano una piazzola (difficoltoso ingresso) dove sistemiamo entrambi i mezzi uno davanti l'altro. Ben presto quello che inizialmente sembrava un limite si è trasformato in pregio perché la posizione è stupenda. Siamo su una terrazza tra 2 file di eucalipti sotto l'ombra. Riusciamo ad aprire i tendalini completamente. Davanti noi vista mare, non abbiamo alcun impedimento perché ad un metro sotto di noi c'è la zona del campeggio riservata per alle tende. Abbiamo quindi una bella visuale e possiamo eccedere nelle grigliate! Eccellente!

Parto in perlustrazione con mio drone.

La spiaggia fronte campeggio non ha nulla di particolare ma prendendo il sentierino a dx si raggiunge la



punta Isuledda dove stazionano costantemente gli aironi. Proseguendo si raggiunge la spiaggia di Cala Ambra ed a piedi proseguendo lungo il litorale della punta dell'Isuledda.

Sul lato opposto, dominato dall'inconfondibile sagoma dell'isola di Tavolara, si scorgono le bellissime spiagge di La Cinta, Lu Impostu e Brandinchi (nella foto a sx tra gli alberi il campeggio).



Scarichiamo i nostri scooter e siamo pronti per partire in direzione San Teodoro. Il centro si raggiunge velocemente (Il ritorno però, complici i sensi unici notturni, diventerà un vero e proprio dilemma per noi, non basteranno tre giorni di sosta per capire come rientrare al campeggio senza dover percorrere dai cinque ai sei chilometri sempre per vie diverse!)

La prima vera serata mondana di questo viaggio! Indossiamo i nostri indumenti "più eleganti" e partiamo.

San Teodoro è affollatissima. Una confusione inimmaginabile. Reduci da tante giornate spese ad ammirare immensi spazi ci sentiamo frastornati. Siamo forse diventati un pò "orsi"?

Non riusciamo ad apprezzare subito il frastuono, l'allegria e la fervente vitalità che si respira. Piano piano il nostro istinto di sopravvivenza ci porta verso forme di adattamento nuove ed incominciamo a sbirciare tra le bancherelle senza trovare nulla di nuovo.

Quello che ci colpisce è la "sfilata di massa" che si snoda per le vie della cittadina. Giovani e meno giovani impegnati a sfoggiare l'ultimo capo alla moda. E' proprio un bel vedere (per chi ama il genere)!

Rientriamo e ci prepariamo per la notte.

Secondo giorno a San Teodoro.

Oggi giornata *clou*. Spiaggia *no-stop*.

Si prevedono temporali e piovoschi. Nuvoloni neri hanno raggiunto i rilievi interni mentre fortunatamente tutta la fascia di costa è ancora illuminata dal sole.

Partiamo fiduciosi in direzione Lu Impostu dove ritroviamo tutto nelle medesime condizioni di 3 anni fa. Spiaggia bellissima che si lascia fotografare.



Ci fermiamo per un paio d'ore godendo di ogni carezza del mare. Poi percorriamo il bagnasciuga, superiamo la pineta e raggiungiamo Cala Brandinchi. Uno spettacolo nello spettacolo!

Le foto parlano da sole. Qui l'acqua assume una colorazione ancor più "caraibica" di Lu Impostu.

Il blu tende ad un celeste acquamarina sul quale ci rispecchiamo.

Purtroppo anche questa meraviglia pecca in questo periodo di superaffollamento. Prevedibile. Ma è bellissimo ugualmente.

La giornata è stata bellissima. Soleggiata. Rientriamo con un pò di timore per l'arrivo di un possibile temporale (a fine giornata non si conterà una goccia di pioggia).



Dopo aver cenato ripartiamo per San Teodoro. Ci concentriamo sull'acquisto degli ultimi regali e gustiamo qualche delicatezza tipica sarda.

E' ora di tornare. Domani abbiamo il traghetto in partenza da Olbia.

Notizie Utili..... Notizie

Da non perdere

[Spiaggia L'Isuledda](#): A pochi chilometri dal campeggio facile da raggiungere e particolarmente bella.

[Lu Impostu](#): La spiaggia è una delle più belle della Sardegna. Si trova nella località di Capo Coda Cavallo. L'arenile è costituito da sabbia chiara fine e brillante con acque trasparenti. Di grande interesse sono le sue dune coperte di gigli selvatici e cardi marini. Si presenta come una sottile lingua di sabbia delimitata un lato dal mare e dall'altro da uno stagno. E' chiamata la piccola Cinta perché simile alla famosa spiaggia La Cinta di San Teodoro molto più turistica e frequentata.

[Cala Brandinchi](#): Chiamata la piccola Tahiti per le sue acque cristalline è raggiungibile a piedi da Lu Impostu.

[San Teodoro](#): Uno dei centri turistici più importanti della Sardegna si popola ogni sera dalle ore 19.00 in poi con chiusura della strada principale al traffico. Ogni sera viene allestito un mercatino che si snoda lungo le vie principali ed attorno alla chiesa. Musica dal vivo e locali molto trendy non mancano.

Enogastronomia

A pochi passi dal parcheggio dove le volte precedenti avevamo sostato ci siamo fermati nuovamente ad assaggiare il gelato al "*IceParadise*" gelateria artigianale con materie prime locali. Dopo 3 anni abbiamo trovato la stessa ottima qualità e porzioni abbondanti.

Abbiamo assaggiato la tradizionale Non

Descrizione aree idonee alla sosta

[Cala D'Ambra](#) (N 40.771912, E 9.679385): E' un campeggio che offre anche piazzole per la sosta camper. Le indicazioni sono poco evidenti. Si deve procedere per una stradina abbastanza stretta comunque facilmente transitabile. Noi siamo stati fortunati. Le piazzole erano spaziose in un terrazzamento (un po complicato l'accesso tra gli alberi di eucalipto). Eravamo circondati da tende ma non abbiamo sentito alcun rumore. Il Cancelli carrabile viene chiuso dopo le 23.00. Costo 25€/notte (liberare entro le 12.00) incluso elettricità carico/scarico docce calde.

[Lu Impostu](#) (N 40.82158,E9.68007): Confermiamo che il parcheggio fronte spiaggia non è idoneo alla sosta. Prima di raggiungere gli stalli blu a pagamento vi sono degli stalli bianchi sulla dx ove la sosta è consentita e non si paga.

[San Teodoro](#)(N40.76658,E9.66884): Parcheggio a pagamento ore notturne senza acqua e scarico. Comodo per il centro.

[Area Sosta Oasi Gallura](#) (40.911549, 8.721147): ogni confort. Pulizia e servizi ottimi con doccia gratuita acqua calda. Ben

15°TAPPA: SAN TEODORO CALA D'AMBRAOLBIA**Appunti di viaggio ed impressioni sulla tappa**

Lasciamo Cala D'Ambra entro le 12.00 e ci dirigiamo verso l'imbarco di Olbia.

Ci fermiamo al centro commerciale Auchan di Olbia dove si possono comperare gli ultimi regali. Imbarchiamo su Moby alle 15.45. Purtroppo ci piazzano in prossimità della sala macchine al livello 1, il più basso....Dovremo uscire per ultimi e con qualche manovra in retromarcia.

Traversata tranquilla. Arrivo in perfetto a Livorno, orario 22.30.

E' il momento dei saluti. Patti e Max si sono dimostrati dei perfetti compagni di viaggio. Abbiamo condiviso senza affanni e discussioni un viaggio magnifico in una terra superba ricca di energia positiva persone cordiali e orgogliose. Grazie amici!

Il borbottare della moka interrompe il nostro ripercorrere le tappe fondamentali del viaggio, beviamo assieme un caffè doppio (ne avremo bisogno per il viaggio in notturna!).

Grazie Patty e Max! Un arrivederci ai prossimi viaggi!

Si riparte! La strada da percorrere per raggiungere casa è ancora molta!

Notizie Utili..... Notizie**Descrizione aree idonee alla sosta**

Punto Sosta Auchan (40.909098, 9.521037): piazzale Costante Girardengo. Una manna per i camperisti che si preparano ad imbarcare. Possibile sosta notturna a 10 min dall'imbarco dove invece non è ammessa la sosta notturna diversamente da Livorno.

CONSIDERAZIONI FINALI

È la quinta volta che trascorriamo in Sardegna le ferie estive e per la quinta volta rientriamo soddisfatti e certi di doverci ritornare perché c'è ancora molto da scoprire!

L'abbiamo attraversata in senso orario e in senso antiorario, in auto, in camper, in scooter, a piedi e ogni strada ci ha regalato paesaggi stupendi e diversi.

Vorremmo dare un consiglio a chi leggerà questo diario e ne prenderà spunti per il suo viaggio: nel rispetto del regolamento comunale si possono trovare molti luoghi idonei alla sosta libera godendo della magia di questa terra. In alternativa consigliamo, senza spendere cifre esagerate (noi al max 35 €) le ottime aree sosta gestite da persone gentilissime e disponibili.

E' stata una vacanza bellissima e, per la prima volta per noi, condivisa con una coppia di amici camperisti Patty e Max.

Temperatura gradevole nella prima settimana complice una breve presenza dell'anticiclone atlantico, caldo umido e sole nella seconda settimana per la presenza dell'anticiclone africano ed infine condizioni di variabilità ma sempre soleggiato durante gli ultimi giorni. Un solo giorno di pioggia debole, un solo giorno di maestrale (e non particolarmente intenso), in totale ben 17 giorni di sole!

I nostri mezzi si sono comportati bene nonostante un piccolo contrattempo sul mio Laika per un afflosciamento del pneumatico. Problema risolto (valvola sostituita) a Iglesias presso un gommista che mi sento di consigliare vivamente per chi dovesse trovarsi in difficoltà da quelle parti: F.lli Putzolosnc (competenza professionalità cordialità e velocità) bravi.

Abbiamo percorso un totale di:

- Camper: 2.150 km
- Scooter: 340 Km

Da appassionato fotoamatore ho voluto raccontare questo viaggio riprendendolo da ogni lato: dal mare, dal cielo e dalla terraferma.

Ho utilizzando per le immagini e video la seguente attrezzatura:

- Nikon D610, Nikon 9001, Samsung S9
- Drone Potesic
- Action cam

Rispetto il viaggio del 2016 abbiamo notato un aumento dell'offerta di aree sosta, parcheggi a pagamento e campeggi con area sosta camper. Un consiglio: verificate sempre, prima di partire, se le aree sosta da noi segnalate sono, dopo alcuni anni, ancora operative o migliorate.

Alcuni esempi: La sosta a Berchidda - non è più un semplice parcheggio a pagamento ma è diventata una comoda area sosta con elettricità ed acqua ma senza carico scarico. L'area sosta Villasimius - abbiamo letto delle recensioni non molto positive sull'area sosta da noi recensita benissimo nel 2016. Ci dispiace, ma tenete presente che agosto è agosto ed i disagi aumentano anche perché l'area è piccola.

Alcune spiagge famose come Villasimius e La Pelosa risultano strapiene quindi non disprezzatene la bellezza per questo motivo!

Per concludere presentiamo la nostra personalissima valutazione dei luoghi da noi visitati.

Il punteggio è una media della valutazione delle 5 caratteristiche per noi essenziali: impatto paesaggistico, accessibilità, affollamento, condizioni ambientali, pulizia e servizi.

	Cri	Gio	Cri	Gio	Cri	Gio	Cri	Gio	Cri	Gio	
Punteggio	1	2	3	4	5	Tot.					
Vignola mare							x	x	10		
Santa Teresa di Gallura					x	x			8		
Capo Testa					x	x			8		
Spiaggia NarcuNiddu							x	x	10		
Stintino Le saline				x			x		7		
Stintino La Pelosa				x	x				6		
Is arutas							x	x	10		
San Salvatore				x	x				6		
Su Pallosu				x			x		7		
Buggerru				x	x				6		
Cala Domestica						x	x		8		
Capo Pecora							x	x	10		
Su Giudeu							x	x	10		
Capo Spartivento						x	x		8		
Cala Cipolla				x	x				6		
Spiaggia Tuerredda						x	x		8		
Foxi Manna				x	x				6		
Torre San Giovanni							x	x	10		
Cala d'arcu Silibedda				x	x				6		
PortuSantoru			x	x					4		
Piscine nat. M. Ferru											
Passo Genna (Baumei)							x	x	10		
Capo Comino							x	x	10		
San Teodoro						x	x		8		
S. Teod. Cala D'Ambra				x	x				6		
S. Teod. Lu impostu							x	x	10		
S. T. Cala Brandinchi							x	x	10		

1	Discreto
2	Buono
3	Piu che buono
4	Ottimo
5	Eccellente
PUNTI SOSTA	

1	Discreto
2	Buono
3	Piu che buono
4	Ottimo
5	Eccellente
PUNTI SOSTA	

Nel complesso, vista la grande disponibilità di strutture, non abbiamo riscontrato nessuna difficoltà per le varie tipologie di sosta che sono state:

- Area sosta interna campeggio 2 (25 €/notte)
- Area sosta 11 notti (media 25€/notte)
- 4 notti in libera



*Cala D'Ambra
San Teodoro*

Sulla scogliera di Cala D'Ambra, tra i cormorani che la popolano, potete intravedere il nostro omino di pietra. Ci vogliamo illudere che il vento e le mareggiate non lo distruggano mai. Ma anche succedesse, non ci rattristeremo. Ve ne saranno altri. Quelli innalzati verso il cielo, a sfidare la forza della natura che leviga giorno dopo giorno questa terra meravigliosa, da altri romantici come noi. Il nostro ometto rimarrà vivo comunque, chiuderà le pagine di questo diario in ricordo della nostra gioia e riconoscenza. Grazie Sardegna.

(Giovanni)

Abbiamo cercato e trovato la Sardegna reale, semplice e accogliente che ti dà del "tu" e ti sorride quando chiedi un'informazione, quella delle strade bianche impervie e faticose che ti portano in spiagge mai viste, quella dei fichi selvatici raccolti facendoti la doccia sotto ad un albero, quella degli artigiani veri che con le loro mani creano capolavori, quella del pecorino comprato in caseificio tra i monti e non sulle spiagge... Mi mancheranno i risvegli e i tramonti in riva al mare, la chitarra suonata al lume di candela, il bagno al tramonto... Arrivederci Sardegna Ci rivedremo presto

(Cristina)

Saremo ripetitivi ma consideriamola nostra vacanza conclusa solo ora.

E' passato più tempo del previsto per la pubblicazione di questo diario di viaggio. Il Covid-19 purtroppo ha prolungato l'attesa ancor di più. Ora, sperando che l'Italia si rimetta in moto, è il momento di rinascere e pensare positivo. Speriamo che queste pagine aiutino altri camperisti ad affrontare con gioia e serenità le loro meritate vacanze.

Pronti via!

Se volete contattarci per informazioni sul viaggio potete scrivere al seguente indirizzo mail:

giocri7@gmail.com

Saremo ben lieti di potervi essere d'aiuto.

Cristina e Giovanni